

Giornale di Sicilia 6 Marzo 2010

Dell'Utri, Ciancimino non deporrà.

La Corte: accuse a rate e non riscontrabili

PALERMO - La bocciatura è su tutta la linea: Massimo Ciancimino non sarà ascoltato al processo Dell'Utri. La sua deposizione non è infatti «assolutamente necessaria ai fini della decisione». E non lo è perché, secondo i giudici della seconda sezione della Corte d'appello di Palermo, le sue dichiarazioni sono «connotate da incontestabile progressione e talora anche da una irrisolta contraddittorietà». E poi il figlio dell'ex sindaco mafioso parla citando a più riprese il padre, don Vito Ciancimino, morto nel novembre 2002: dichiarazioni che così appaiono «tutte de relato e provenienti da un soggetto defunto che non ha mai conosciuto Dell'Utri Marcello». È cioè un «de relato di secondo grado», che non consente «alcuna verifica ulteriore» e dunque non merita altri approfondimenti.

Da qui la decisione del collegio che sta giudicando Marcello Dell'Utri, senatore del Pdl, condannato a 9 anni in tribunale, di far riprendere la discussione finale per le conclusioni del pg Antonino Gatto: la requisitoria ricomincerà venerdì 19 e durerà fino al 9 aprile.

Tre ore, ha impiegato la seconda sezione della Corte d'appello di Palermo, presieduta da Claudio Dall'Acqua, a latere il relatore Salvatore Barresi e Sergio La Gommare, per respingere la richiesta del pg. Gli stessi legali, gli avvocati Nino Mormino, Giuseppe Di Peri, Pietro Federico e Alessandro Sammarco, si erano opposti, ma si erano rimessi alla decisione della Corte. «Non temiamo la sua deposizione», aveva detto Mormino. Una prima richiesta di sentire Ciancimino era stata respinta nel settembre scorso.

In un primo momento, scrivono i giudici, Ciancimino jr riferisce «sensazioni, deduzioni» e «supposizioni» dell'ex sindaco, ad esempio a proposito del ruolo che avrebbe avuto Dell'Utri nella trattativa fra mafia e Stato, in cui ad un certo punto l'attuale senatore avrebbe «sostituito» o «scavalcato» don Vito. Dalle intuizioni si passa però alle certezze e ai «pretesi rapporti diretti» tra il cofondatore di Forza Italia e Bernardo Provenzano: «Dopo avere taciuto per un anno e cinque mesi, soltanto il 20 novembre 2009, Ciancimino Massimo ha affermato per la prima volta di essere personalmente a conoscenza di questi pretesi e molto stretti rapporti, per avergliene espressamente parlato il padre, che a sua volta lo avrebbe appreso dal capomafia latitante». Ma, progressione a parte, il dichiarante non sa null'altro di preciso. Dichiarazioni dunque «tardive e non suscettibili di ogni ulteriore, necessario approfondimento». E non è credibile, Ciancimino, neppure quando dice di non aver voluto parlare di Dell'Utri: nel luglio 2008 l'aveva già fatto, «non esitando dunque più di tanto a pronunciare il nome dell'odierno imputato». E anche la giustificazione di essere stato «costretto» a parlare di Dell'Utri dopo che l'accusa

gli aveva mostrato una copia di una lettera del padre non è giudicata credibile: intanto la lettera conteneva riferimenti a Silvio Berlusconi e non al senatore. E poi anche nei verbali di giugno-luglio 2009 «Ciancimino non aveva riferito alcunché circa i pretesi rapporti diretti e personali Dell'Utri-Provenzano».

Sugli investimenti a Milano 2 i giudici rilevano che ci sono troppi omissis, ma che le dichiarazioni appaiono ancora una volta caratterizzate da un'«estrema genericità». Ciancimino aveva parlato di investimenti dei costruttori Franco Bonura e Antonino Buscemi, specificando però che Dell'Utri aveva avuto contatti con tutt'altri soggetti. Infine i pizzini di Provenzano, in cui il riferimento a Dell'Utri, datato da Massimo Ciancimino a luglio-agosto 2000, sarebbe stato attraverso la parola «Sen»: cosa che «rende incongrua l'identificazione, perché Dell'Utri era deputato e sarebbe stato eletto al Senato solo nel maggio 2001». In dichiarazioni più recenti, però, Ciancimino ha spostato quel pizzino al settembre 2001. Ma la correzione di rotta non è stata nemmeno valutata.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS